

 **A Palazzo Chigi**

Gentiloni faccia a faccia con Prodi su Ue e Trump

Visto che hanno parlato soprattutto di Europa, della crisi dell'Unione, di quella Ue che Romano Prodi non riconosce più, pur essendone stato alla guida, l'incontro fra il fondatore dell'Ulivo e Paolo Gentiloni — un'ora di faccia a faccia a Palazzo Chigi, ieri subito dopo pranzo — assume i tratti di una sorta di consulenza d'eccezione, di cui si è avvalso il presidente del Consiglio in carica, richiesta a un grande conoscitore delle dinamiche comunitarie. Fra due mesi il governo ospiterà un Consiglio europeo straordinario che avrà il compito di festeggiare l'anniversario dei Trattati di Roma, ma anche di pensare a strumenti di rilancio della Ue dopo la Brexit e le previsioni di Donald Trump all'insegna del pessimismo, su un organismo istituzionale che secondo il nuovo inquilino della Casa Bianca è destinato, dopo Londra, a perdere altri pezzi. Le analisi sui motivi della crisi europea, sul fronte migratorio, sulle politiche di bilancio, persino sulle normative che riguardano le emissioni delle automobili (vedi il recente scontro fra Italia e Germania su Fca), sono sempre più numerose. Le soluzioni, invece, latitano.

E dunque la «consulenza d'eccezione» di Romano Prodi ad un premier che nei prossimi mesi si troverà a gestire ben due eventi dal taglio internazionale del massimo livello (compreso il G7 di maggio), ha anche i contorni di un aiuto. Prodi è non solo un ex premier italiano, non solo l'ex guida della Commissione Ue, ma anche una grande conoscitore della Russia e di Putin, una presenza fissa nel dibattito mediatico interno della Cina, in sintesi una personalità di grande esperienza, in qualche modo unica, sia diplomatica che geopolitica. Per entrambi non si è parlato di politica interna, e una lettura che metta in contrapposizione la visita di ieri con i rapporti claudicanti fra Matteo Renzi e Romano Prodi, sarebbe forse azzardata, quantomeno riduttiva. Certo è difficile immaginare che i due non abbiano parlato anche del governo, dello scenario politico a breve e lungo termine, del destino della sinistra e del Partito democratico dopo la sconfitta di Renzi al referendum del 4 dicembre. Ma almeno per Gentiloni le incombenze di breve periodo sono due appuntamenti in cui l'Italia avrà gli occhi del mondo puntati addosso.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

